



La protesta

Tronchi d'albero e pezzi d'auto in via Cupa dei cani, che conduce al sito Chiaiano, ostacoli in strada per bloccare la discarica

CONCHITA SANNINO

LECILIEGIE sono sparite. Insieme al palchetto per i concerti, agli stand informativi e al bon-ton dei ribelli moderati. Il giorno dopo l'annuncio (scontato) sul via alla discarica, tornano le barricate a Chiaiano. L'accesso alla via Cupa dei Cani è vietato alle auto, mentre viene filtrato quello dei pedoni. Non c'è guerriglia né violenza, ma la tensione è di nuovo salita in attesa che comincino i lavori per la realizzazione della "pattumiera" che ingoierà, tra circa 3 mesi, mille tonnellate al giorno.

Tronchi d'albero e pezzi d'auto, transenne e cumuli di rifiuti tornano a svolgere il ruolo di dissuasori. E mentre in strada i comitati ripristinano lo stop alla viabilità, i rappresentanti della municipalità e dei due Comuni limitrofi allo sversatoio, Marano e Mugnano, annunciano alle 11 di oggi una conferenza nel Palazzo del Consiglio comunale, in via Verdi, guidata dal presidente della commissione Ambiente, il consigliere Carlo Migliaccio. **Partecipano all'incontro anche i cinque esperti che avevano assistito agli accertamenti sui suoli per conto dei comitati: Giovan Battista de' Medici, Franco Ortolani, Ennio Forte, Domenico Cicchella, Aldo Loris Rossi e Angelo Spizuoco. Lo stesso popolo del no invierà oggi un esposto alla superprocura. Un programma che il sindaco Iervolino liquida prima con una battuta laconica: «Il presidente Migliaccio rappresenta solo**

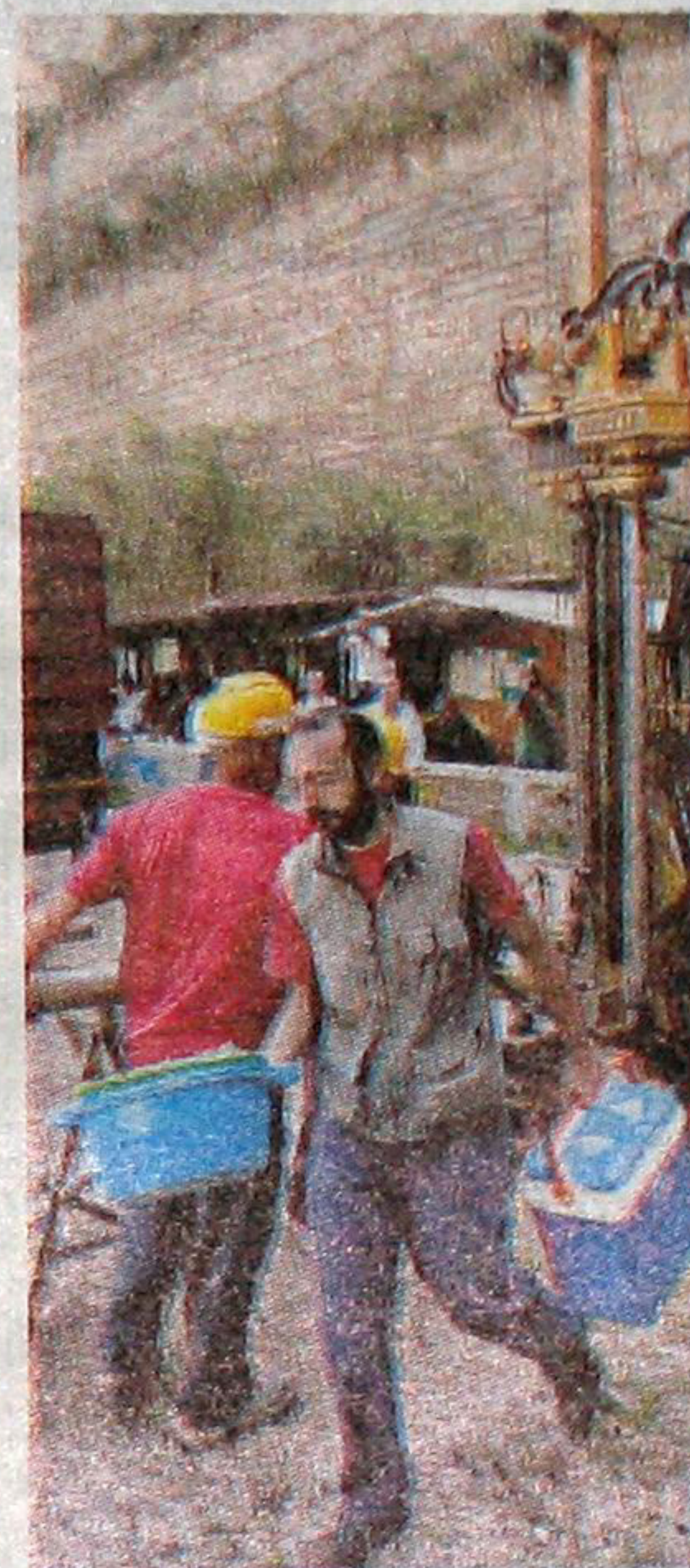


Lo slogan

Un cartellone di protesta nella zona tra Marano e Chiaiano: "Bertolaso, ecco la discarica", si legge, sullo sfondo cumuli di immondizia. A destra la cava di Chiaiano. In alto rifiuti bruciati

se stesso e può fare ciò che ritiene». E, più tardi, con toni assai duri: «C'è chi ha mandato il cervello all'ammasso, e non capisce ciò che si deve capire. Sia sulla discarica, sia sul termovalorizzatore da fare a Napoli ci sono leggi ormai chiare: e le leggi devono essere rispet-

tate». La Iervolino annota infine: «Su Chiaiano stiamo lavorando benissimo con il governo, perché ognuno fa il suo mestiere». Dalla task-force di Palazzo Salerno, intanto, i tecnici del sottosegretario Guido Bertolaso commentano con analogia severità le mosse dei



comitati: «Alcuni di questi rappresentanti rivestono ruoli opposti: a noi chiedono di poter contare sull'invio della frazione secca anziché del "tal quale" a Chiaiano, impegnandosi a tenere il dialogo con i cittadini; poi scopriamo che tornano estremisti appena voltate le



Oggi in via Verdi incontro con i comitati del "no" allo sversatoio nel quartiere

Il sindaco: "C'è chi ha mandato il cervello all'ammasso e non capisce"

spalle».

In una riunione a Palazzo Salerno, il sottosegretario Bertolaso ha fissato agenda e obiettivi della settimana. Nell'ordine: l'apertura imminente della discarica del beneventano, a Sant'Arcangelo Trimonte, prevista per domani, con i primi conferimenti di rifiuti attesi per giovedì; la stesura del progetto esecutivo del sito di Chiaiano, sul sistema con aspiratori a depressione (in cui i biogas vengono assorbiti di volta in volta, abbattendo gli odori del 70 per cento). Subito dopo, il capo della Protezione civile ha fatto tappa nel cantiere di Sant'Arcangelo per assistere ai collaudi e ringraziare il sindaco Al-

do Giangregorio, «per la collaborazione mostrata per il superamento della crisi». Bertolaso è poi rientrato a Roma, per preparare il vertice in programma oggi pomeriggio a Bruxelles con il commissario all'Ambiente Stavros Dimas. Un incontro che si annuncia delicato, alla luce delle infrazioni e dei deferimenti che hanno colpito più volte, negli ultimi anni, i governi italiani sul tema rifiuti, e non solo a proposito della crisi campana. Si parlerà anche del prossimo obiettivo sull'agenda di Bertolaso: l'apertura della doppia discarica di Terzigno, nel cuore del parco naturale del Vesuvio, ipotesi non gradita dalla commissione europea.